

L'EVENTO Il regista e scrittore ha presentato all'"Hart" il suo nuovo volume autobiografico "Ho sposato una vegana"

Fausto Brizzi e la "mutazione" culinaria

DI **MIMMO SICA**

«**D**opo il trasloco era convinto di aver commesso un errore a trasformare così presto una frequentazione in convivenza. Ma non avevo ancora visto niente. Una mattina mi svegliai più tardi del solito. Claudia non era nel letto e nemmeno in cucina. La trovai in terrazza. Era inginocchiata a terra, china su un vaso e brucava allegramente dell'erba. Avete letto bene. Brucava».

Così Fausto Brizzi (nella foto con la moglie Claudia) nella seconda di copertina del suo terzo romanzo "Ho sposato una vegana", con sottotitolo "Una storia purtroppo vera", edito da Einaudi. Lo scrittore, regista, sceneggiatore e produttore ne ha parlato con la stampa al cinema Hart in via Crispi. «Mia moglie Claudia è un'animalista, salutista, naturopata estrema che tenta di salvare il pianeta» è l'incipit della sua presentazione. L'ha scoperto una sera durante la prima sospirata cena con la futura moglie. «Avevo scelto con cura un ristorante specializzato in carne alla brace, salumi di cinta senese e mozzarelle di bufala - ha informato - ordinai io per primo e chiesi un antipasto a base di patata negra e formaggi misti, delle fettucine all'uovo al ragù di cinghiale e un trionfo di arrosticini con patate al forno. Claudia si limitò a chiedere un piatto di scarola, uva passa e pinoli, seguiti allegramente da un'insalata verde scondita. Solo dopo pochi minuti mi rivelò la terribile verità: "a proposito, sono vegana". Quindi aggiunse: "continua pure a mangiare i cadaveri. Sai, mi piace davvero tanto. Peccato che morirai presto"». È chiarito così il significato del sottotitolo del libro: è la biografia della vita matrimoniale dell'autore e dell'attrice, ex modella e scrittrice Claudia Zanella, sposi dall'estate del 2014. Brizzi ha raccontato con



umorismo e autoironia l'attualissimo duello tra onnivori e integralisti vegetariani salutisti facendo vivere al lettore tutto il percorso, non sempre agevole, della sua conversione alla dieta vegana.

«Devo ammettere - ha confessato - che da quando seguo a casa l'alimentazione di Claudia, a base di legumi, frutta e verdure, le mie analisi del sangue sono migliorate e mi è passato il mal di testa cronico curato per 30 anni con le medicine. Con la carne ho chiuso, ma al pesce non rinuncio e Claudia chiude un occhio perché contiene omega 3».

Per Brizzi l'inizio di questa nuova abitudine alimentare non è stato semplice. «Il diverso approccio con la socialità - ha informato - non è stato facile perché ogni volta che ci vedevamo a cena con gli amici, o da noi o da loro, dovevo dare "le istruzioni per l'uso". Poi ci siamo abituati e abbiamo cominciato anche a fare proselitismo. Ho scoperto che in Italia ci sono circa quattro milioni di vegetariani dei quali circa il 10% è vegano. Claudia mi tratta come un novello Novak Djokovic che si prepara per Wimbledon e sul terrazzo di casa si è inventata un orticello dove coltiva di tutto per la nostra alimentazione». A febbraio è attesa la nascita della loro primogenita, Penelope Nina, e sorge spontanea la domanda: sarà onnivora o vegana?

«Nei suoi primi anni la bimba ne-

cessariamente dovrà nutrirsi anche con cibi più complessi, pesce, credo anche latte eccetera - ha informato l'autore - poi, quando sarà già in grado di esprimere preferenze, deciderà lei, non la indirizzeremo con le parole, probabilmente però col nostro comportamento. La decisione spetterà però lei». Gli è stato chiesto se ha pensato di fare un film da questo libro e se lui e Claudia hanno mai ipotizzato di aprire un ristorante per vegani. La risposta è stata «sì, di recente e non è escluso che entrambe le cose possano essere realizzate». Il tema del "vegan" ha già fatto capolino nel suo nuovo film "Forever young", in uscita il 10 marzo, in cui Claudia Zanella interpreta la figlia vegana di Teo Teocoli, un anziano che non si arrende all'idea di essere rottamato dalla società e fa di tutto per cancellare il peso degli anni. La pellicola è uno spaccato della nostra società dove si vuole essere eternamente giovani, raccontato con umorismo e comicità.

PRESSO "ALBERTO NAPOLITANO PIANOFORTI"

Il gruppo d'archi del teatro San Carlo oggi protagonista a Palazzo Mastelloni

Un evento da grande occasione, in una location-salotto tra le più eleganti e suggestive, storicamente parlando, della città. È il concerto che si terrà questo pomeriggio, dalle ore 17.30, nella meravigliosa "Sala Chopin" di Palazzo Mastelloni, presso la più che nota ditta "Alberto Napolitano pianoforti", di piazza Carità. Sarà di scena, nella qualificata circostanza, il versatile, duttile, talentuoso gruppo d'archi, della famosa orchestra da camera del teatro San Carlo, con in programma il "Concerto in Re minore per violini ed archi" (F. Mendelssohn), il "Concerto per pianoforte ed archi" K414 (W. A. Mozart), ed il "doppio Concerto" per violini, pianoforte ed archi (Mendelssohn). Per l'occasione, ospite d'eccezione sarà il pianista Maurizio Baglini (nella foto), che si cimenterà nell'esecuzione del



"concerto" di Mozart e del "doppio concerto" di Mendelssohn, in uno con Gabriele Pieranunzi, con il quale collabora ormai da più di dieci anni. Questo programma verrà replicato il prossimo lunedì, 1° febbraio, presso il teatro Ponchielli di Cremona, annoverato - si sa - tra i teatri di tradizione più importanti; mentre per gli "Archi" del San Carlo sarà il primo concerto in nord Italia.

GENNARO D'ORIO

PROVENIENTI DA AVELLINO, PALERMO, GORIZIA E DALLA PROVINCIA DI NAPOLI

Laurea in Danza, oggi seduta per sei allieve

Dal "Gesualdo" di Avellino le prime sei laureate d'Italia della scuola di Coreografia dell'Accademia Nazionale di Danza. Oggi, alle ore 14.30 a Roma si terrà la seduta di laurea per le prime sei allieve del Corso triennale in Coreografia dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Un corso di laurea triennale attivato per la prima volta in Italia presso il teatro Carlo Gesualdo nel novembre 2012, grazie proprio alla sinergia

con l'"And", il partner accademico pubblico più prestigioso nel settore della danza, che ha trasformato il teatro comunale irpino in una sede universitaria di assoluto livello nel panorama nazionale e ha portato ad Avellino 14 alunni, provenienti da tutta Italia, che hanno ultimato il triennio di alta formazione accademica offerto dal teatro comunale irpino. Davanti alla commissione esaminatrice le alunne del triennio tecnico compositivo Giu-

lia Bean, Mariagiovanna Esposito, Miriana Esposito, Martina Ferrante, Irene Fiordilino e Michela Tartaglia discuteranno le loro tesi per conseguire la Laurea in Coreografia. Due allieve provengono da Avellino (Martina Ferrante e Michela Tartaglia), da Gorizia (Giulia Bean), Palermo (Irene Fiordilino) e dalla provincia di Napoli (Mariagiovanna Esposito e Miriana Esposito).

CLAUDIO NIGRO

Bilancio positivo per "Irpinia Madre Contemporanea"

di Laura Zuccolin

Quaranta personalità del mondo della cultura, 4 viaggi narrati in 10 comuni della provincia di Avellino e 2 press tour, che hanno condotto 22 prestigiose firme del giornalismo specializzato nei settori turismo e cultura, in 18 paesi dell'Irpinia. Il bilancio di "Irpinia Madre Contemporanea" è testimone dell'impegno e degli obiettivi preposti e raggiunti. Di una valorizzazione del territorio attraverso un nuovo modo di raccontare la cultura, di un riscontro mediatico a livello nazionale e locale testimone anch'esso dell'impegno profuso nella mission, che ha voluto unire la creatività con le forti spinte storiche e il valore contemporaneo delle risorse locali. Il paradigma narrativo è stato rappresentato da Carlo Gesualdo, apertura e chiusura del progetto. Gesualdo si è affermato presso le critiche e la musica. Secondo germi di innovazione e creatività intercettati e valorizzati. E il primo ensemble nazionale intitolato alla figura del madrigalista Car-

lo Gesualdo ha chiuso la serie di nove eventi della kermesse artistica e culturale "Irpinia Madre Contemporanea". Il maestro Marco Berrini ha diretto l'orchestra del "Gesualdo Consort of Gesualdo" ad Altavilla Irpina, uno degli otto comuni coinvolti nell'iniziativa (con capofila Gesualdo) che ha voluto valorizzare il territorio irpino con nuove modalità di fruizione dei beni architettonici e ambientali. La musica del "Gesualdo Consort of Gesualdo" ha rappresentato un ponte tra l'Irpinia e l'Europa, dove già il Gesualdo Consort of London e il Gesualdo Consort of Amsterdam hanno dimostrato la riuscita dell'esperimento avviato qualche anno fa. L'orchestra, composta da un gruppo di cantanti professionisti impegnati nell'approfondimento del repertorio solistico vocale e nello studio di una prassi esecutiva basata sull'intima relazione tra parola e suono, hanno così rievocato Carlo Gesualdo, ricordato e omaggiato più volte negli eventi della ker-

messe che si è svolta da settembre nei comuni di Bagnoli Irpino, Bisaccia, Caposele, Gesualdo, Monteverde, Rotondi, Sennerchia oltre che Altavilla Irpina. Un evento conclusivo che non mette la parola "fine" agli obiettivi preposti dalla kermesse. Questo, infatti, può essere definito senza difficoltà un punto di partenza. Per continuare nella scoperta e riscoperta di valori e culture territoriali attraverso nuove forme di comunicazione, che sanno parlare a un pubblico ampio con la qualità e con la conservazione delle antiche tradizioni e culture. Arti visive, cinema, fotografia, teatro, musica hanno rappresentato stru-

menti validi e alternativi di marketing territoriale, inteso come valorizzazione della terra irpina non solo per gli irpini. Un palcoscenico nazionale e internazionale che scopre e riscopre la cultura e l'architettura di una terra, come hanno dimostrato i precedenti appuntamenti. Basti pensare al "Sacro Sud" di Enzo Avitabile, al



ricordo di Lucio Amelio del regista Mario Martone in occasione del 35° anniversario del terremoto dell'80, la proiezione del documentario di Gelormini "Irpinia Madre" che ha voluto ricordare le figure di Carlo Gesualdo, Salvatore Ferragamo ed Ettore Scola, scomparso pochi giorni fa.